

Link: <http://www.vita.it/it/article/2021/09/24/scuola-la-riforma-che-rafforza-il-sistema-vincente-degli-its/160502/>

Vita Vita International Comitato Editoriale

Servizi



ABBONATI
A VITA BOOKAZINE

VITA



Ultime

Storie

Interviste

Blog

Bookazine

Sezioni

Home

Sezioni

Welfare

Social innovation



Social Innovation

Scuola: la riforma che rafforza il sistema vincente degli ITS

di Redazione | 3 ore fa



Una vera e propria garanzia nel trovare lavoro. È questa la realtà dell'ITS, l'Istituto Tecnico Superiore, certificata dal monitoraggio nazionale 2021 di [Indire](#) che, su richiesta del Ministero dell'Istruzione, ha valutato l'andamento degli studenti nel mondo del lavoro a dodici mesi dal diploma

I dati evidenziano una realtà incontrovertibile: **l'80 per cento dei diplomati agli ITS trova lavoro entro l'anno e il 92 per cento in un'area attinente al suo percorso scolastico.** «A dieci anni dalla sua nascita, il sistema degli Istituti Tecnici Superiori continua a dimostrare la sua piena efficacia in termini di occupazione», ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Agli ITS ha dedicato parole importanti anche il premier Mario Draghi nel suo primo discorso al Parlamento lo scorso febbraio. E non a caso proprio a questi istituti sono dedicate parte delle risorse del **PNRR**, il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, destinando **1,5 miliardi di euro per il rilancio e il potenziamento.**

I dati

Uno dei punti centrali del rapporto di [Indire](#) sugli ITS è il tasso di occupati a 12 mesi per ciascun'area, dove si evidenzia la crescita dei settori della **Mobilità sostenibile** (83 per cento) e delle **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione** (82 per cento). In leggero calo nell'ultimo anno, invece, quello delle **Nuove tecnologie per il Made in Italy**, sceso al 79,8 per cento, nonostante i buoni risultati del settore meccanica e moda, leggermente calati negli ultimi 12 mesi ma comunque sopra l'80 per cento, e la crescita del sistema



SCELTE PER VOI

Opinioni

Io laica e di sinistra d'accordo con il Papa: la teoria gender è pericolosa perchè astratta

Scuola

Oggi siamo tutti in classe: l'educazione un servizio essenziale

L'analisi

Il Reddito di Cittadinanza tra meriti e demeriti

Mondo

La nuova diplomazia, da Attanasio a Claudi

casa, giunto al 77,5 per cento.

Altra analisi importante dello studio è la tipologia di contratti stipulati: la maggior parte è stata soprattutto **a tempo determinato o a lavoro autonomo in regime agevolato**, e ha coinvolto poco più del 42 per cento degli occupati, mentre l'unica eccezione riguarda l'area delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dove invece prevale l'apprendistato.

Oggi gli studenti degli Istituti Tecnici Superiori sono in maggioranza **maschi** (il 72,6 per cento), soprattutto nella fascia tra i 20 e 24 anni e i 18-19 anni, che insieme costituiscono più dell'80 per cento, e sono in possesso di un **diploma di istruzione secondaria di secondo grado a indirizzo tecnico** (il 59 per cento).

Inoltre, secondo il rapporto, negli ultimi anni sono leggermente aumentati gli iscritti provenienti soprattutto dagli istituti professionali, dove c'è stata una leggera crescita, mentre restano stabili quelli provenienti dal liceo (il 21 per cento).

Ad attenderli in classe i ragazzi trovano soprattutto **professionisti provenienti dal mondo del lavoro**, che rappresentano il **71 per cento dei docenti**. La loro presenza non è il solo collegamento con le aziende, come dimostra la percentuale di imprese e associazioni di imprese tra i 2462 soggetti partner dell'ITS, ben il 44,6 per cento.

//

*Ovviamente il cuore pulsante dell'attività didattica dell'ITS sono soprattutto i **laboratori**, che diventano un vero e proprio luogo dell'apprendimento pratico*

Le prospettive

Obiettivo dell'ITS è la creazione dei cosiddetti "**knowledge worker**", i lavoratori della conoscenza. È questo quello che emerge dal quadro prospettato dalla ricerca, che evidenzia il ruolo fondamentale delle tecnologie. Il 55 per cento dei percorsi monitorati ha utilizzato le Tecnologie abilitanti 4.0 e l'84 per cento addirittura più di una.

Tra queste, ci sono **la simulazione tra macchine interconnesse** per ottimizzare i processi Simulation (47,3 per cento) e la **gestione elevata di quantità di dati su sistemi aperti Cloud** (46,4 per cento). Una buona base da cui iniziare, anche per evitare l'"accademizzazione" degli ITS. Anche per questo, all'interno del monitoraggio sono presenti alcuni suggerimenti su come sviluppare una possibile riforma.

A livello di sistema, dicono, è innanzitutto necessario **incrementare il numero degli iscritti**, e quindi dei diplomati, per rispondere al fabbisogno delle imprese. Poi serve **garantire una certa stabilità nell'erogazione dei fondi** e sostenere le imprese nell'erogazione delle **borse di studio** per i diplomati ITS, rafforzando il legame degli istituti con le aziende e con il territorio. Infine, secondo il rapporto, a livello infrastrutturale è necessario dotare gli ITS dei mezzi adeguati ai processi di innovazione tecnologica 4.0, mentre a livello organizzativo serve introdurre un **modello di sviluppo interno** in grado di interagire meglio con il territorio...

Continua a leggere su [Morning Future](#)